



Ridurre il rischio di chetosi nelle vacche fresche, come contribuire con l'alimento?

In presenza di una ridotta assunzione di sostanza secca, una vacca fresca va incontro fisiologicamente ad un bilancio energetico negativo (BEN), il quale è determinato da una maggiore richiesta metabolica.

In corso di bilancio energetico negativo la vacca fa ricorso alle proprie riserve corporee di grasso.

Il grasso, per produrre energia, viene metabolizzato nel fegato e, per effetto di una massiva lipomobilizzazione, si può verificare la chetosi. Questa però è solamente la punta di un iceberg. Spesso infatti non si arriva ad avere delle manifestazioni cliniche, ma si incappa in forme subcliniche, difficili da rilevare, ma che compromettono la produzione e lo stato di salute.

Nel Regno Unito si stima che il 30% delle vacche in produzione siano soggette a forme subcliniche di chetosi (British Dairyng Journal, settembre 2014).

Per questo motivo è necessario dare alla vacca nel pre e post parto il massimo delle attenzioni, in funzione delle possibilità, per ridurre l'effetto del BEN.

La gestione dell'ambiente (evitando il sovraffollamento, ad esempio) è il primo elemento su cui riflettere ed agire, soprattutto in estate, quando le alte temperature e gli elevati tenori d'umidità determinano un ulteriore stress, frutto di un maggiore dispendio energetico che si verifica per l'effetto dell'aumento della sudorazione.

In seconda battuta bisogna ricercare quei nutrienti che supportino la funzione epatica nel momento della massima spinta produttiva.

Il glicerolo è una fonte energetica supplementare efficace perché prontamente utilizzabile; la vitamina PP e la colina ne ottimizzano la resa a livello epatico. Inoltre l'aroma e il gusto dolce del glicerolo stimolano l'appetito.

Trouw consiglia Trouw Glicobeta New e Farm-O-San Reviva.

Trouw Glicobeta New è da utilizzarsi almeno a partire da 10 giorni prima del parto, fino a 3/6 settimane post parto, a seconda del consiglio tecnico del servizio di assistenza Trouw.

L'utilizzo di Farm-O-San Reviva è invece suggerito al momento del parto per sfruttare la sinergia d'azione dei due prodotti.

Stefano Busnari – Product Manager prodotti per la salute animale

Trouw Glicobeta New



**Zuccheri e vitamine
per sostenere
il metabolismo
in corso di stress**

8 Punti importanti (e trascurati) per fare più latte, spendere meno e avere meno problemi in stalla

Dal 1° aprile 2015 le quote latte non ci sono più, gli allevatori sono quindi liberi di produrre più latte, ma conviene sempre? Le note che seguono sono un modesto contributo per aiutare gli allevatori a fare le scelte giuste in questa fase delicata.

Sostanza secca ingerita/capo/giorno

n° capi in mungitura	120.00
SS kg/capo	23.36
totale SS distribuita kg	2,803.20
scarto kg tq	210.00
scarto kg SS	67.20
SS totale ingerita kg	2,593.20
SS ingerita/capo/giorno kg	21.61

Latte corretto per l'energia (ecm)

grasso g/kg	38.00	1.102	2.4244
proteine g/kg	35.50	1.0295	2.2649
latte prodotto kg	29.00		63.8
latte ecm libbre	67.84		
latte ecm kg	30.83		

Indice conversione latte

SS ingerita/capo/giorno kg	21.61
indice conversione latte	1.43

Indice conversione latte riferimenti

gruppi	g.i.m.	i.c.	i.c. effettivo
gruppo unico	150-225	1.4-1.6	1.43
primipare	<90	1.5-1.7	
primipare	>220	1.2-1.4	
secondipare	<90	1.6-1.8	
secondipare	>220	1.3-1.5	
fresche	<21	1.3-1.6	
gruppo con problemi	150-200	<1.3	

costo/kg latte

SS ingerita/capo/giorno kg	21.61
costo/kg ss	0.25
costo/kg latte ecm	0.18

1- Chiediamoci dove stiamo spendendo troppo: un'analisi anche sommaria dei costi dà indicazioni preziose.

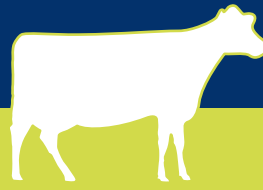
2- Fare più latte è anche un modo di abbassare il costo/litro latte, ma non a qualsiasi prezzo! È importante calcolare una volta al mese l'indice di conversione del latte, vale a dire i kg di latte prodotti/kg di sostanza secca consumata: indica con quale efficienza le vacche trasformano l'alimento in latte.

3- Preoccupiamoci di avere una buona fertilità e pochi problemi nel post parto: per produrre latte a costi contenuti occorre infatti una buona % di vacche fresche. Tra l'altro risparmiare sulle vacche in transizione è inutile, la loro razione pesa circa il 5% del costo alimentare totale!

4- Attenzione all'ambiente: se manca lo spazio, o gli abbeveratoi sono insufficienti, le vacche faranno meno latte e si ammaleranno di più.

Le vacche che non riposano non ruminano e fanno meno latte. Anche la luce è importante: applicando il programma luce la produzione aumenta dell'8-10%.

5- Con razioni più fermentescibili (insilati, fieni di essiccatoio, mais focchi, melasso, ecc.) si fa più latte a costo più contenuto, ma sono più rischiose = problemi digestivi: meglio integrare con modulatori delle fermentazioni ruminali (programma Sincronos), aumentano la resa della razione e limitano i problemi.

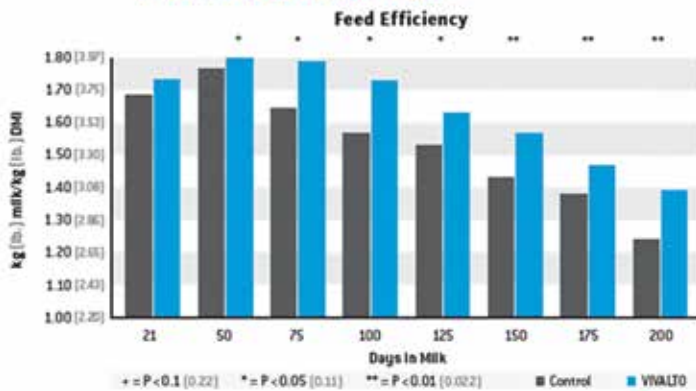


6- Le vitamine del gruppo B, purchè ruminoprotette, hanno dimostrato sperimentalmente di aumentare la produzione del latte, ma anche la fertilità. L'esperienza Nutreco con Vivalto è molto significativa. (Test eseguito presso Agresearch Canada, Nutreco N.A)

7- Sulle vitelle conviene investire e sfruttare il fenomeno del Metabolic Programming. La ricerca dimostra che un buon livello alimentare nelle prime 5 settimane di vita di una vitella le permette di diventare una vacca più produttiva (+8% di latte nelle prime due lattazioni) e longeva (programma Life Start Nutreco).



Graph 2. Feed efficiency response of cows fed VIVALTO for the first 200 days in milk



8- Impariamo a gestire la mangiatoia, faremo più latte e spenderemo meno! C'è alimento a disposizione tutto il giorno? Le vacche scelgono, o avanzano molto? Arrivano agevolmente a mangiare?

Quante volte spingiamo avanti la razione? Andrebbe fatto almeno 6 volte al giorno, e fa aumentare la produzione di latte anche del 10%!

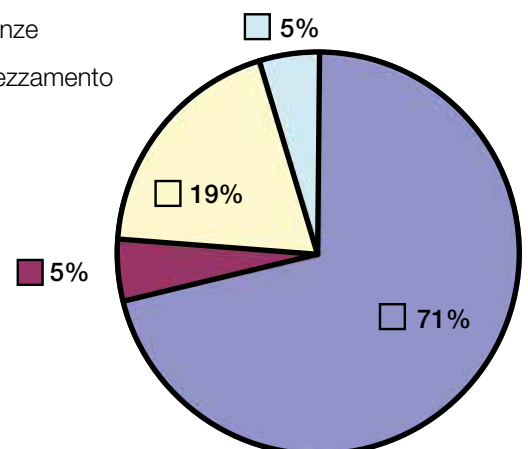
Queste poche note non esauriscono certo il problema, ma possono essere un aiuto concreto per migliorare l'efficienza del proprio allevamento, spesso tramite interventi che non costano nulla o quasi.

I tecnici Trouw sono molto attenti a tutti questi aspetti e sono in grado di fornire informazioni maggiormente dettagliate per comprendere i vantaggi concreti, tradotti in termini monetari, di questi piccoli accorgimenti.

Daniele Bertinelli – Species Manager Ruminanti da latte

Costi alimentari

- Lattazione
- Asciutta
- Manze
- Svezzamento



Come mantenere alta la qualità del pastone

Il pastone normalmente ha un alto contenuto di proteine, energia e anche umidità. Questo lo rende particolarmente adatto per lo sviluppo di muffe, lieviti ed enterobatteri. Se non viene conservato correttamente, i valori nutrizionali possono deteriorarsi rapidamente con conseguenze dirette sulle produzioni animali.

Erntex-CCM è il prodotto adatto per garantire la qualità del pastone perché limita la proliferazione di lieviti, muffe e micotossine derivanti da quest'ultime.

Idoneo anche al trattamento della parte superficiale della "massa", particolarmente esposta a fenomeni ossidativi indesiderati.

Erntex CCM è selettivo nei confronti dei lattobacilli consentendone la sopravvivenza e garantendo la conservazione costante nel tempo della massa trattata.

Per ottenere un pastone di mais di buona qualità, è fondamentale eliminare tutto l'ossigeno presente all'interno della massa, favorire lo sviluppo dei batteri lattici e contrastare la formazione di muffe e lieviti.

Oltre all'azione conservante, Erntex CCM facilita la digestione dell'alimento da parte dell'animale.

Lodovica Boggian, *Feed Additives Sales Representative*



AgriVision 2015: colmare il divario



cosa

AgriVision 2015 è l'evento internazionale sull'industria agricola e alimentare organizzato da Nutreco con l'obiettivo di far incontrare i massimi dirigenti del settore dell'industria alimentare e agricola, politici influenti, funzionari e membri chiave di varie ONG.

chi

AgriVision 2015 ha ospitato delegati di oltre 40 paesi da tutti i livelli dell'intera catena alimentare. Nutreco Italy ha partecipato anche quest'anno invitando personaggi di spicco dell'industria alimentare animale italiana.

dove

Nutreco Ricerca e Sviluppo. Boxmeer, Paesi Bassi.

quando

15 - 16 giugno 2015

perché

AgriVision fornisce una piattaforma unica nel suo genere per condividere informazioni strategiche e confrontarsi su questioni presenti e future riguardanti la catena alimentare. AgriVision permette ai delegati di costituire una rete di contatti e di rafforzare le relazioni. AgriVision vuole sfidare i modi di pensare tradizionali, sviluppare nuove idee ed ispirare approcci alla nutrizione

innovativi a beneficio di tutti coloro che sono coinvolti nella catena alimentare. Cercare le modalità con le quali colmare il divario tra industria, scienza, società e consumatore, al fine di lavorare verso un mondo in cui ci possa essere abbastanza cibo di qualità per tutti, questo il tema di discussione ad AgriVision 2015.

Le economie, le popolazioni e la domanda di risorse stanno crescendo in modo esponenziale. La Terra invece no, ed il risultato è un lento ma continuo processo di logoramento.

Le tematiche affrontate hanno spaziato dalle problematiche ambientali alla conseguente e crescente sfida della sicurezza alimentare. L'industria, in cooperazione con la scienza e le organizzazioni comunitarie, deve svolgere un ruolo vitale nel nutrire il futuro.

Lo sviluppo e l'adozione di nuove tecnologie sono fondamentali per restringere il divario tra il reale rendimento dell'allevatore ed il suo potenziale in un'ottica di sicurezza di cibo sostenibile - sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo.

Diversi quindi gli spunti di riflessione e gli stimoli di AgriVision 2015, giunta quest'anno alla sua ottava edizione. Trouw vi invita a collegarvi al canale "AgriVision" di YouTube dove avrete la possibilità di vedere ed ascoltare nel dettaglio gli interventi dei relatori presenti.